

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Sottoscritti: PIRAZZI FILIPPO

e VELLA SONIA

referenti territoriali di Salviamo il Paesaggio, comitato locale Valdossola, aderente al Forum nazionale dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio (www.salviamoilpaesaggio.it) e al movimento di opinione "Stop al Consumo di Territorio" (www.stopalconsumoditerritorio.it), portatori di interessi diffusi e collettivi.

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:7949 - Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi art.3 D.Lgs. 152/2006. Protocollo n. EL-498 "Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza - **Codice di procedura 7949 - ripubblicazione 03/06/2024**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

- X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- X Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

PREMESSA

Si considerano parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni tutti i contenuti delle precedenti osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola dall'agosto 2014 a oggi, considerato che l'attuale progetto *Razionalizzazione Rete elettrica a 220 kV Val Formazza* in osservazione ricalca fedelmente il tracciato di *Interconnector Svizzera-Italia 380 kV* (con procedimento VIA chiuso, ma non archiviato dal proponente), raccogliendone tutte le gravi criticità che hanno sinora impedito l'accoglimento dell'opera.

In particolare si richiama l'attenzione ai seguenti argomenti:

Osservazioni SIP Valdossola del 01/08/2014

- **Il turismo escursionistico eco-sostenibile quale economia presente e futura**, Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010, Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte; La rete sentieristica per un turismo escursionistico europeo, "Grande Traversata delle Alpi" (GTA), "Sentiero Italia" (SI), Alta Via Alpina, "Vie Storiche", interessate dalla costruzione delle due nuove linee elettriche (pagg. da 5 a 9).

Osservazioni SIP Valdossola del 07/04/2017

- Analisi della relazione archeologica (pag. 7) e relativo allegato: **interferenza con il SITO ARCHEOLOGICO PREISTORICO "Balma dei Cervi"** (<https://www.balmadeicervi.it/intro.html>).
- **Razionalizzazione delle linee AT della Val Formazza (progetto Terna EL275)** (pagg. 23 e 24). Interventi di **COMPENSAZIONE in seguito ad un accordo del 2009** tra Terna

stessa e la Regione Piemonte (D.G.R. n.60-119829), a seguito della costruzione della linea elettrica a 380 kV “Trino vercellese-Lacchiarella (MI)”.

Osservazioni SIP Valdossola del 24/08/2018

- **Analisi e verifica delle criticità ambientali e paesistiche indotte dalle linee elettriche** del progetto in fase via “Razionalizzazione Rete alta tensione della Val Formazza e Interconnector Italia - Svizzera **secondo il METODO DI ARPA PIEMONTE (2006)**.”

Osservazioni SIP Valdossola del 11/04/2022

- Breve **CRONISTORIA DEI PROCEDIMENTI VIA e dei tracciati**, proposti lungo lo stesso asse Nord-Sud del progetto Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza in esame. **10 e più anni di progetti lungo il tracciato** dal Passo San Giacomo (sul confine svizzero) a Verampio, passando sulla sinistra orografica, tra i laghi Toggia, Boden, Kastel, Nero, Superiore, Cramec, sulle creste in quota, attraverso le praterie alpine di Cravariola e Matogno e i passi storici Fria e Forcoletta (da pag. 1).
- **La metodologia di analisi di ARPA – Criticità ambientali e paesistiche indotte dalle linee elettriche in alta tensione** (https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy_of_pdfcriticitaambientali.pdf). **Adattamento dell’analisi**, effettuata con le Osservazioni 2018, al tracciato degli elettrodotti “Elettrodotto DT 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio” da Passo San Giacomo sino al sostegno 19 e “Elettrodotto ST 220 kV All'Acqua-Verampio” dal sostegno 19 fino al sostegno CP.73 di Matogno, appartenenti all’attuale progetto *Razionalizzazione rete AT 220 kV della Val Formazza*. Tutte le linee elettriche in esame assumono **CRITICITA’ ECCEZIONALE**, essendo in fascia di criticità “E” oltre il 30% delle celle in cui è stato scomposto l’impianto (da pag. 9).
- **La STRATEGIA EUROPEA SULLA BIODIVERSITÀ PER IL 2030 - Riportare la natura nella nostra vita** (da pag.23) e OSSERVAZIONI al procedimento “Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza” **rispetto alla Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030** (da pag. 25). ***“Aree ancora integre come quelle sopra descritte (da Passo San Giacomo a Matogno ndr) non hanno bisogno di alcun ripristino, sono naturalmente conservate, hanno un valore inestimabile, sono il capitale naturale ed ecosistemico intatto che non possiamo più permetterci di alterare. La loro esistenza integra e non manomessa è di fondamentale importanza per la protezione della biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. Le loro funzioni ecologiche e i servizi che offrono alla collettività sono il patrimonio che assicurerà il benessere e la prosperità economica delle generazioni presenti e future. La costruzione delle due nuove linee elettriche del progetto Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza, se autorizzato, produrrà danni irreversibili alle zone ad alto valore o potenziale di biodiversità sopra descritte, che dovrebbero invece essere oggetto di trattamento particolare sotto forma di protezione rigorosa, in quanto più vulnerabili ai cambiamenti climatici”***.

- **RETE NATURA 2000 – Direttive Uccelli e Habitat - Valutazione di incidenza ambientale, campagne di monitoraggio carenti nelle aree piu' integre.** (da pag. 3) *“Non si ritiene, pertanto, che il presente studio possa essere una base scientifica sufficiente per poter effettuare una valutazione appropriata e opportuna delle incidenze significative del progetto sugli habitat di specie e sulle specie nella ZSC IT1140004 “Alta Val Formazza” e ZPS IT1140021 “Val Formazza” (da pag. 3). **Gli scriventi**, referenti del locale comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola, unitamente a tutte le associazioni che hanno supportato negli anni le azioni contro i progetti Interconnector e Razionalizzazione, insistenti sulle delicate aree integre in quota sin qui descritte, **si riservano di rendere edotta la Commissione europea riguardo il futuro dei Siti ZSC/ZPS IT1140004 “Alta Val Formazza” e IT1140021 “Val Formazza”.***
- **Studio di inserimento paesaggistico - schede di valutazione e fotoinserimenti** (da pag. 8) *“la determinazione tabellare dell’impatto paesistico del progetto è **fuorviante, autoreferenziale e totalmente non condivisibile.** I punteggi attribuiti alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto sono frutto di giudizi assolutamente non corretti”.*
- **Studio di impatto ambientale - Risposte alle Richieste di Integrazione** Disamina relativa all’**OPZIONE ZERO** (da pag. 14) *“Nel Protocollo di Intesa (2009 tra Regione Piemonte e Terna ndr) si parla di variante aerea da Ponte a Verampio per 11 Km, non da Passo San Giacomo a Montecrestese e Crevoladossola per 40 Km. Il Protocollo può essere tranquillamente OTTEMPERATO se il progetto presentato riguardasse solo ciò che è stato sottoscritto, senza la necessità di un passaggio in quota. Come già espresso nelle precedenti Osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola del 11/04/2022, la Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza **È UN'OPERA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE, NON PUÒ E NON DEVE GENERARE LEI STESSA UN NUOVO DANNO AMBIENTALE**”.*

PUNTO 1.

Analisi e osservazioni dell'Elaborato FOTOSIMULAZIONI AGGIUNTIVE - RGAR10019BSA3734.

Il presente documento non era disponibile per le precedenti Osservazioni di febbraio 2024, in quanto presentava un errore di lettura. Si ringrazia il Ministero per aver riaperto i termini per le osservazioni.

Nonostante il maldestro tentativo dell'elaborato di rendere invisibili cavi e tralicci, che in realtà, laddove le linee elettriche in Alta tensione sono in esercizio (si veda ad esempio sulle alture sopra Domodossola, Villadossola, Beura Cardezza, Vogogna d'Ossola, Ornavasso), manifestano tutto il loro impatto visivo in ogni condizione di luce (dovuto alla sovradimensione dei sostegni come delle funi che fuoriescono dal limite superiore degli alberi dei boschi), e nonostante molti punti di visuale delle fotosimulazioni avrebbero dovuto essere posizionati in posizioni topografiche più veritiere del contesto paesaggistico reale, si può finalmente cogliere la reale dimensione del forte impatto visivo che i nuovi elettrodotti in alta tensione apportano all'ambiente e al paesaggio che vanno ad occupare.

Nella maggior parte delle fotosimulazioni sono ora lampanti il profondo cambiamento del colpo d'occhio, la modifica della percezione ambientale da naturale a industriale, il pesante impatto paesaggistico che la cosiddetta Razionalizzazione apporterebbe alle aree naturali integre delle alte quote alpine attraversate.

PVN.02, PVN.03, PVN.04 – SENTIERI LAGO TOGGIA A fronte della dismissione della vecchia linea elettrica in semplice terna, si presenta una nuova linea in doppia terna, con tralicci più alti e più ingombranti e sette cavi di maggiore diametro, decisamente di maggiore impatto. Tra l'altro nelle fotosimulazioni i tralicci inseriti sembrano essere decisamente sotto scala, e, per giunta, "trasparenti". **Le proposte alternative**, rispetto al tracciato dell'attuale linea prevista in demolizione, sono sicuramente peggiorative, posto che la linea attuale percorre il bordo delle strutture stradali esistente, mentre le alternative si svilupperebbero in ambienti vergini, di alto pregio floristico, con presenza di geo-sito (RUPE DEL GESSO) e di laghetti glaciali (Laghi del Boden). La demolizione dei tralicci in singola terna attuali non compensa assolutamente la visione del nuovo elettrodotto in doppia terna.

PVN.06 - RUPE DEL GESSO La fotosimulazione mostra chiaramente l'alto impatto visivo che le proposte alternative del progetto avrebbero sul sito.

PVN07. LAGHI BODEN La foto non è presa dal sentiero escursionistico (G24 “Via Alpina” e G28a del catasto regionale CAI dei sentieri di montagna), ma dal retro del laghetto. Perciò la dicitura nel documento “*Per questo PV non sono state realizzate fotosimulazioni poiché le opere in progetto non sono visibili*” non è corretta, è sufficiente camminare poco oltre lungo il sentiero per vedere le linee sul lato a valle.

PVN.05 – SENTIERI LAGO CASTEL - CONO VISUALE VISTA SUD – OVEST Il punto visuale è stato preso proprio al di sotto dell’Elettrodotto DT 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio, ragion per cui, avendo i cavi sopra la testa, l’inquadratura del FOTOINSERIMENTO ALTERNATIVA TOGGIA EST risulta privo di manufatti. Non è come lo studio vuol far credere, è infatti sufficiente procedere di poche decine di metri lungo il sentiero CAI G24 (o alzare gli occhi al cielo) per averne piena visione.

PVN.05 – SENTIERI LAGO CASTEL - CONO VISUALE VISTA SUD L’inserimento paesaggistico sembrerebbe ben riuscito (anche se la dimensione dei tralicci sembra sottodimensionata nelle proporzioni) e mostra nella sua imponenza l’impatto dei manufatti industriali in area alpina.

PVN.26 – SENTIERO PANORAMICO LAGO CASTEL- CONO VISIVO VISTA EST e PVN.27 – SENTIERO LAGO CASTEL L’inserimento paesaggistico sembrerebbe ben riuscito (anche se la dimensione dei tralicci sembra sottodimensionata nelle proporzioni) e mostra nella sua imponenza l’impatto dei manufatti industriali in area alpina.

PVN.09 - SENTIERI G22 - LAGO CASTEL - BTA DI TAMIA Entriamo qui nelle aree vergini, scovre di manufatti industriali, siti primordiali di incomparabile bellezza, di rocce, laghi e rara vegetazione. Qui l’impatto dei nuovi elettrodotti aerei si fa ancora più evidente, laddove bisognerebbe preservare la naturalità dei luoghi, degli habitat e degli eco-sistemi, nonché i valori paesaggistici naturali.

PVN.28 – SENTIERO PANORAMICO LAGO NERO – CONO VISUALE VISTA NORD La dimensione dei tralicci dell’elettrodotto sembrano sottodimensionati nelle proporzioni e sono troppo sbiaditi. Infatti, nonostante la distanza dal punto visuale, l’imponenza dell’opera trasformerebbe comunque la percezione visiva. Anche in questo caso il fotoinserimento non rende l’efficacia dell’impatto.

PVN.10 - SENTIERI G16A – BIVIO G18_ZONA ALPE TAMIA - CONO VISUALE VISTA NORD EST e CONO VISUALE VISTA SUD OVEST I fotoinserimenti non sono idonei.

PVN.10 - SENTIERI G16A – BIVIO G18_ZONA ALPE TAMIA - CONO VISUALE VISTA SUD Il fotoinserimento è efficace, mostrando il traliccio in cresta.

PVN.11 – ALPE TEMIA BASSA CONO VISUALE VISTA SUD-EST e VISUALE VISTA SUD Manca il fotoinserimento del contesto a seguito del taglio degli alberi di larice.

PVN.12 - DA SOSTEGNOBP13 VERSO SENTIERO EG16 L’inquadratura è stata ripresa troppo bassa, in modo tale che i due elettrodotti risultassero quasi fuori campo. Anche questo

fotoinserimento dimostra la volontà di mascherare gli impatti visivi delle nuove linee elettriche in AT, traendo in inganno l'esame e il giudizio del valutatore del progetto.

PVN.14 – LAGO CRAMEC Anche il lago Cramec appartiene a quelle aree alpine di inestimabile bellezza primordiale che dovrebbero essere preservate. Avere alle sue spalle una "foresta di tralicci" e cavi ne annulla completamente il fascino. Perché mai un turista/escursionista dovrebbe ancora percorrere il sentiero del Lago per raggiungere un luogo che ha cambiato i suoi connotati?

PVN.15 - SENTIERO SPALLONI DEL TABACCO ALPE CRAVAIOLA, PVN.16 - SENTIETO SPALLONI LIBERTA' CORTE ROSSA, PVN.17- ALPE BOSA, PVN.18 - PASSO DELLA FORCOLA I fotoinserimenti illustrano le grandi praterie d'alta quota dell'Alpe Cravaiola, spazi di rara bellezza, prati profumati ricchi di alte erbe, di fiori e insetti, il cui paesaggio aperto risulterà frammentato dalle nuove linee elettriche in AT. I punti PVN.16 e in particolare PVN.17 e PVN.18: i fotoinserimenti non possono considerarsi idonei perché le infrastrutture risultano invisibili in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio indiscusso (Centro Studi Piero Ginocchi, Crodo - Della territorialità e della proprietà dell'Alpe Cravaiola – Ed. Grossi, ristampa).

PV.15 PASSO DELLA FRIA La presente fotosimulazione, già presente nella documentazione dei progetti precedenti, resta emblematica di come si voglia intenzionalmente minimizzare l'impatto di due nuove linee elettriche in alta tensione in ambiente alpino integro. Aperte praterie di alta quota, paesaggi aspri e primordiali, ambienti unici e ormai rari nelle Alpi, dove i tralicci di Terna appaiono impudicamente come tenui fantasmi appena visibili!

PV.16 - SENTIERO TRA PASSO DELLA FRIA E PASSO DELLA FORCOLETTA La vista sullo storico Passo della Fria, sormontato da due file di tralicci, lungo il Sentiero Italia (SI) e GTA (Grande Traversata delle Alpi), davvero rappresenta un oltraggio agli uomini e alle donne che hanno percorso, vissuto e lavorato per secoli tra gli alpeggi di Matogno e la mitica Cravaiola. Più tecnicamente, il Passo attraversa un Sistema di crinali montani principali (Tavola P4 componenti paesaggistiche PPR Piemonte), tutelati dal Piano Paesaggistico Piemonte. Il nuovo elettrodotto aereo in AT proposto da Terna sciupa e fa scempio di quel contesto paesaggistico di rara bellezza. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN.19 - LAGO DI MATOGNO e PVN.20 - PASSO DELLA FORCOLETTA La perla del Lago di Matogno, circondata da praterie e chiare rocce, si trova poco sopra il Bivacco e Rifugio CAI Adriano Sironi, recentemente ristrutturato per gli escursionisti in cammino lungo la GTA e Sentiero Italia. Anche qui appare una frammentazione del paesaggio naturale con i tralicci lungo la linea di cresta e sui passi Fria e Forcoletta. La soluzione aerea proposta da Terna non è ammissibile per l'impatto visivo che modifica pesantemente lo stato dei luoghi. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN. 21 - ALECCIO LA COLLA L'impatto visivo modifica pesantemente lo stato dei luoghi nonostante la distanza del punto visuale. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN.23 – MAGLIOGGIO Bisognerebbe inserire anche la fotosimulazione del taglio degli alberi al di sotto dell'elettrodotto che metterebbero a nudo l'impatto visivo del cavidotto in AT in modo maggiormente veritiero.

PV.17 - TRAVERSA SUL TOCE – CRODO, FRAZIONE DI BRACCIO – CONO VISUALE VISTA NORD-EST – Confrontando la foto dello stato di fatto con le fotosimulazioni, si nota che sulla sinistra scompaiono sì i tralicci delle linee da demolire, ma (nonostante gli inserimenti invisibili di Terna!) si vede la foresta di tralicci e cavi che scende sulla destra, la quale sarà vieppiù visibile col taglio di alberi che si renderà necessario. Si ricorda che proprio in quella direzione, *“Le due linee elettriche attraverseranno perpendicolarmente per due volte la lunga balza rocciosa che si percorre per raggiungere la **Balma dei Cervi**. Tale balza è da considerare parte integrante del contesto archeologico, in quanto ospita un riparo sottoroccia di ampia grandezza, possibile riparo per gli antichi frequentatori e pittori della Balma, eventualmente luogo di future indagini archeologiche.”* *“risulta chiaramente che il doppio tracciato dell'elettrodotto a 220 kV, in arrivo e in partenza dalla centrale di Verampio, passa a circa 200metri dal sito in questione.”* (Osservazioni SIP Valdossola del 07/04/2017 Allegato: interferenza con il SITO ARCHEOLOGICO PREISTORICO "Balma dei Cervi" (<https://www.balmadeicervi.it/intro.html>)).

In conclusione, il documento FOTOINSERIMENTI AGGIUNTIVI in esame mostra chiaramente il grave impatto paesaggistico che i due nuovi elettrodotti avrebbero sul delicato ambiente alpino d'alta quota, tra i pochi ancora integri delle Alpi, in particolare del tratto Lepontino.

Preservare nella loro naturalità dette aree montane è un dovere, anche costituzionale (art. 9), verso le nuove generazioni.

PUNTO 2.

Risulta pubblicato, il 10/04/2024 sul sito del Ministero, l'Elaborato codice MASE-2024-0061391, "Parere della Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Sviluppo Energetico Sostenibile".

Trattasi della Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte del 25 marzo 2024 n. 23-8345 riguardo "Parere ex art. 24 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione d'incidenza, relativa al progetto di "Razionalizzazione delle reti a 220kV della Val Formazza" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB)".

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge, ha deliberato:

*“di prendere atto delle risultanze istruttorie di cui all’Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e conseguente **di esprimere**, ai sensi e per gli effetti dell’art. 24 del d. lgs. 152/2006, **parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero e della Sicurezza Energetica, sul progetto di “ Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza**, presentato da Terna Spa nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB) così come integrato dalla Società proponente e alla luce delle ottimizzazioni progettuali fortemente migliorative dell’opera nel suo complesso, nell’ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nel predetto Allegato 1 al presente provvedimento”.*

Considerata la possibilità di presentare contributi al presente procedimento, si coglie l’occasione per osservare anche il documento regionale.

ALLEGATO 1 - DGR Piemonte 25/03/2024

Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell’opera.

VALUTAZIONI INERENTI AI SINGOLI AMBITI TEMATICI

Aspetti relativi agli ambiti geologici-geomorfologici e idraulici

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“...si precisa che data la tipologia degli approfondimenti, relativi a siti in posizioni remote e poco accessibili, non è stata possibile una valutazione di merito che avrebbe necessitato un sopralluogo in condizioni estive. Si ritiene necessario che la Società Proponente dimostri nella successiva fase progettuale, che tutte le prescrizioni puntuali individuate nel citato documento siano effettivamente ottemperate negli allegati progettuali.”

Gli scriventi ritengono che un sopralluogo vada effettuato in condizioni estive e che ciò sia indispensabile per una corretta valutazione ambientale e paesaggistica. Di conseguenza gli scriventi delle presenti Osservazioni eccepiscono che si sia ugualmente proceduto alla VIA con parere favorevole.

Aspetti relativi alle interferenze boscate

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“E’ opportuno rilevare che tutta l’indagine sulla componente forestale è stata effettuata considerando unicamente i dati dei Piani forestali territoriali, strumenti redatti negli anni ’90 e mai approvati formalmente dalla Regione Piemonte. Non sono stati invece presi in considerazione i recenti studi di dettaglio disponibili effettuati nella predisposizione dei Piani forestali aziendali PFA (2021)... Tali piani oltre ad individuare e aggiornare in dettaglio le tipologie forestali presenti, permettono una classificazione dei popolamenti in relazione alla funzione esercitata e introducono la perimetrazione dei boschi a protezione diretta. Tali boschi, ai sensi del D. Lgs. 34/2018 art.8, devono essere preservati dalla trasformazione proprio perché consentono la protezione di habitat, beni e infrastrutture strategiche. La mancata correlazione fra gli interventi in progetto e i boschi a protezione diretta non permette di verificare eventuali impatti su questi soprassuoli e di valutare le possibili criticità connesse alla perdita della loro funzione.”

“Nell’analisi degli elaborati oggetto di valutazione non si evidenzia la presenza di Dottori agronomi o forestali a cui spetterebbe in via esclusiva la valutazione specialistica degli impatti sui sistemi agro-forestali”

“In considerazioni dei mancati approfondimenti necessari sopra menzionati non è possibile esprimere un giudizio in merito agli impatti ambientali relativi agli aspetti forestali”

Gli scriventi:

sottolineano che la cosiddetta “Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza” prevede: **il taglio a raso di 18186 piante, che insistono su 29,39 ha di territorio**, appartenenti a tipologie inquadrate come habitat di interesse comunitario e prioritario della Rete natura 2000 (Acero-tiglio-frassineti, Alneti di ontano bianco, Castagnati, Faggete, Peccete e Lariceti) **e la potatura di un numero non definito di piante che insistono su 12,66 ha** che inciderà notevolmente sulla riduzione della chioma portando a un probabile rapido deperimento e a un’ulteriore significativa riduzione dei popolamenti forestali (come la stessa Regione sottolinea a pag. 5 del succitato allegato 1).

I boschi e le foreste sono sistemi naturali che offrono un’ampia serie di servizi ecosistemici:

- tutela del suolo e dell’assetto idrogeologico
- conservazione della biodiversità: è stata recentemente approvata (17 giugno 2024) la Nature Restoration Law che punta a un aumento della biodiversità forestale, attraverso una gestione che mantenga una diversificazione delle età degli alberi e delle specie, nonché garantisca un aumento della diversità e abbondanza delle specie di uccelli boschivi
- funzioni turistiche e ricreative
- assorbimento di carbonio con funzione di contrasto al riscaldamento climatico

Il parere favorevole alla VIA è viziata dal mancato approfondimento relativo alle aree forestali.

Gli scriventi contestano che si sia proceduto alla VIA non avendo la Regione Piemonte ritenuto possibile esprimere un giudizio in merito agli aspetti forestali che pure sono fondamentali per i sopracitati punti.

Aspetti relativi alle componenti biotiche

- Punto 14 del succitato Allegato 1

“Rilievi fitosociologici compresi tra la val Toggia e l’Alpe Ella. Alcuni di tali rilievi sembrerebbero eseguiti a diverse centinaia di metri dal tracciato in progetto. Si chiede di motivare tale scelta... al fine di escludere con ragionevole certezza l’interferenza con habitat prioritari”

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta”

Gli scriventi contestano al parere espresso dalla Regione Piemonte la mancata esplicitazione delle motivazioni.

- Punto 15 del succitato Allegato 1

Si chiede di esplicitare analisi e attività svolte nel corso dei “sopralluoghi mirati e puntuali nei siti dei micro cantieri e nelle aree limitrofe”, i cui esiti non sono riportati nella valutazione di incidenza appropriata.

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta. Tuttavia...”

Gli scriventi eccepiscono che la Regione Piemonte abbia dato parere positivo nonostante sostanziali carenze documentali in merito all’impatto sulla popolazione forestale interferita dalle linee elettriche aeree (non solo dai sostegni)

- Punto 16 del succitato Allegato 1

“In riferimento alla conservazione dell’avifauna, in particolare dei galliformi e dell’aquila reale... è necessario che venga sviluppata un’analisi degli impatti cumulati di tali lavorazioni, corredandoli con il modello di idoneità territoriale e con le fasi e periodi riproduttivi, nidificatori ecc.”

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta”

“Si evidenzia che gli interventi in progetto interessano aree sensibili per la presenza dell’Aquila reale, Falco pecchiaiolo e in generale nelle aree ricadenti nelle IBA (International Bird Area). Si ricorda quindi che in fase di cantiere si renderà necessario eseguire un monitoraggio atto a fornire informazioni aggiornate per ogni anno di lavorazioni, sulle nidificazioni più sensibili... Inoltre

occorrerà predisporre un'attività di monitoraggio delle collisioni dell'avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post operam."

Gli scriventi contestano al parere espresso dalla Regione Piemonte la mancata esplicitazione delle motivazioni in quanto gli interventi progettati interessano aree sensibili per la presenza di:

Albanella minore	VU	II
Allodola	VU	II
Aquila Reale	NT	III
Aquila minore	LC	III
Averla Piccola	VU	
Balestruccio	NT	
Biancone	VU	III
Bigia padovana	CR	
Canapiglia	VU	
Cardellino	NT	
Ciuffolotto	VU	
Civetta Nana	NT	
Codirossone	VU	
Culbianco	NT	
Falco di palude	VU	
Fanello	NT	
Gipeto	CR	
Gracchio corallino	NT	
Gufo reale	NT	
Nibbio reale	VU	
Nibbio bruno	NT	
Occhione	VU	

Passera d'Italia	VU
Pernice bianca	VU
Torcicollo	EN

(legenda Avifauna Cat. IUCN

EN in pericolo

VU vulnerabile

NT quasi minacciato

LC a minor preoccupazione

DD carente dati

NA non applicabile

NE non valutato)

Nella tabella sopra riportata (estratta dal documento prodotto da Terna RGAR10019BSA3720_00_) sono state inserite solo le specie in pericolo, vulnerabili e quasi minacciate.

Alcune delle specie indicate inoltre presentano anche alti valori di sensibilità al rischio elettrico ovvero di impatto con le sovrastrutture (classificate come: III specie estremamente sensibile-mortalità elevata e II specie molto sensibile-mortalità locale numericamente molto elevata).

Gli scriventi sottolineano che non si siano indicate “le soglie d’allarme” e quali siano gli interventi qualora, a seguito del monitoraggio, le succitate soglie d’allarme, peraltro non esplicitate, venissero superate.

Inoltre gli scriventi invocano altresì il principio di precauzione in quanto l’Avifauna è sottoposta a un rischio potenziale (il principio è stabilito nell’art.191 del TFUE)

Lo stesso fatto di prevedere “un’attività di monitoraggio delle collisioni dell’avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post operam” presuppone un rischio potenziale.

Si ricorda che **la quasi totalità dell’opera ricade in aree a tutela europea Natura 2000** per le quali anche questo procedimento VAS richiede una Valutazione di Incidenza Ambientale. Ricadendo gli elettrodotti in Zona di Protezione Speciale (Direttiva Uccelli) e ZSC (Direttiva Habitat) ed essendo stato istituito il sito per la protezione di specie anche prioritarie, la Direttiva (Habitat, Art. 6 comma 3) prevede che “*le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito*”.

Nella fattispecie, definire attività di monitoraggio e soglie di allarme post operam (non meglio definite), presupponendo un rischio potenziale di collisione dell'avifauna protetta, vuol dire **NON AVERE LA CERTEZZA che il progetto non pregiudicherà il sito.**

Aspetti relativi agli ambiti paesaggistici

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“... negli elaborati integrativi presentati viene precisato che per il nuovo tratto di linea elettrica prevista sono stati ridotti in maniera considerevole il numero di sostegni necessari rispetto alla linea esistente, nonché sono stati proposti ulteriori tratti di interrimento della linea medesima nei punti più critici segnalati anche dai Comuni..., quindi sebbene la soluzione progettuale nel suo complesso non risolva completamente tutte le criticità riscontrabili rispetto alla tutela delle principali componenti del paesaggio di riferimento, in quanto risultano ancora interferiti gli impatti scenico-percettivi ... si ritiene che, dal punto di vista paesaggistico, non si rilevano motivi ostativi rilevanti alla realizzazione dell'impianto proposto”.

Gli scriventi eccepiscono quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di 221 nuovi sostegni a fronte della demolizione di 225 sostegni unitamente all'interrimento di circa 8 Km di linee aeree, di conseguenza non si può sostenere che il numero dei medesimi sia “ridotto in maniera considerevole”.

Inoltre il progetto presentato prevede:

l'interrimento delle linee aeree per soli 8 km ed esclusivamente nelle zone urbanizzate del fondovalle e ben 77 km di nuove linee aeree in pregevole ambiente montano naturalisticamente intatto, a fronte di 58 km di linee aeree da dismettere;

un'occupazione permanente di 24,9 ha a fronte di 17,9 ha di superfici restituite pari a un saldo negativo di 7 ha.

In conclusione, gli scriventi ritengono che la delibera in cui la Regione Piemonte esprime parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità sia viziata da:

- assenza di approfondimento relativo agli aspetti forestali e di un giudizio in merito ai medesimi che pure risultano particolarmente impattati dal progetto di Terna SpA;
- sostanziali carenze documentali in merito all'impatto sulla popolazione forestale interferita dalle linee elettriche aeree;
- assenza di approfondimento relativo all'avifauna presente nelle aree interessate dal progetto e ai monitoraggi successivi;
- assenza di documentazione relativa all'impatto acustico, al trasporto e allo smaltimento dei materiali di scarto demandata alla fase esecutiva.

La “Razionalizzazione della rete a 220kV della Val Formazza”, essendo definita quale intervento di compensazione correlato alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna di Trino Lachiarella, nell’ambito del protocollo di VAS sottoscritto il 28 maggio 2009 da Regione Piemonte, Terna SpA ed Enti locali interessati, non deve e non può arrecare un danno ulteriore all’ambiente come invece acclarato: il progetto presentato prevede infatti 77 km di nuove linee a fronte di 58 km di linee da dismettere e un’occupazione permanente di 24,9 ha a fronte di 17,9 superfici restituite, pari a un saldo negativo ovvero a un maggior consumo di suolo di 7 ha.

CONCLUSIONI

Il progetto Razionalizzazione della Val Formazza non rispetta e non è coerente con:

- la Costituzione delle Repubblica italiana – art. 9: ***“la Repubblica (...) tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni.”***

- la NATURE RESTORATION LAW - Il 17 giugno 2024 il Consiglio dell’Unione europea ha approvato e adottato la Nature Restoration Law, il Regolamento che ha l’obiettivo di ripristinare il 30% degli habitat terrestri e marini considerati in un cattivo stato di conservazione entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050. L’80% degli habitat naturali europei si trova infatti in cattivo stato di conservazione, una su tre delle famiglie di insetti e impollinatori come farfalle e api è oggi in declino.

I due nuovi elettrodotti attraverserebbero aree preziosissime ancora naturalmente integre, ricche di specie e biodiversità, che non possono e non devono subire alcun deterioramento.

- Il Piano Paesaggistico Regionale – come pure affermato nel documento regionale (Delibera Giunta 25/03/2024 di cui sopra) “risultano ancora interferiti gli impatti scenico-percettivi generati dal posizionamento di una parte della linea elettrica in progetto rispetto ai crinali montani attraversati”. Non si concorda, pertanto, con il giudizio di Regione Piemonte: *“si ritiene che, dal punto di vista paesaggistico, non si rilevano motivi ostativi rilevanti”*, peraltro non meglio specificati. Il fatto che il proponente dichiari che *“il tracciato ipotizzato risulta la soluzione di minore impatto possibile al netto delle necessità tecniche imprescindibili alla realizzazione dell’impianto”*, valutate tutte le soluzioni possibili alternative ma che “la soluzione progettuale nel suo complesso non risolva completamente tutte le criticità riscontrabili rispetto alla tutela delle principali componenti del paesaggio di riferimento”, vuol dire semplicemente che il progetto NON SI PUO’ FARE e prevale l’OPZIONE ZERO.

Non vale, *“come precisato dal Proponente con riferimento alla pianificazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 13 c. 12 lett. f) delle NdA sono fatti salvi gli interventi “...relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica ... se non localizzabili altrove”*. Infatti la RAZIONALIZZAZIONE della Val Formazza, almeno sotto il profilo programmatico, scaturisce

dal famoso Accordo del 2009 (tra Terna e Regione Piemonte) come opera compensativa per danno ambientale di un altro elettrodotto. Risulta quindi un **intervento a livello locale** che avrebbe dovuto occuparsi di "il riassetto delle linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220kV Ponte V.F. - Verampio per una lunghezza di **circa 11 km**" e "interramento della linea a 132kV Ponte V.F – Fondovalle per una lunghezza di **circa 4,5 km**" (Accordo 2009).

Invece è richiesto al pubblico di osservare un progetto che è tutt'altro che una razionalizzazione.

Ad esempio non è chiaro il motivo per cui il progetto parti dal confine svizzero di Passo San Giacomo. Non è chiara la motivazione per cui è prevista la dismissione (demolizione) di un elettrodotto in singola terna che entra dalla Svizzera (Linea ST 220 kV T.220 Ponte V.F. – All'Acqua) a fronte di DUE NUOVE LINEE portate per un tratto in doppia terna (Elettrodotto DT 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio), che si dividono successivamente, in prossimità del Lago Nero, in DUE NUOVI ELETTRODOTTI in singola terna.

Come già espresso nelle precedenti osservazioni (2022), è piuttosto chiaro, invece, come il presente progetto chiamato Razionalizzazione sia in realtà la copia "in piccolo", lungo lo stesso tracciato, di INTERCONNECTOR SVIZZERA-ITALIA 380 kV, progetto mai abbandonato dal proponente. La costruzione di questi nuovi elettrodotti in area San Giacomo, Toggia e Castel non avrebbero altrimenti necessità di esistere, dato che la cosiddetta Razionalizzazione (accordo TERNA – Regione Piemonte 2009), come già detto, aveva ben altre intenzioni e uno sviluppo di soli 11 km di territorio comunale (Formazza).

Detto questo, si ritiene che il progetto di Razionalizzazione, così come presentato, non solo non si possa fare a causa del mancato rispetto della Costituzione Italiana, del Regolamento europeo Nature Restoration Law, del Piano Paesaggistico Regionale, delle Direttive Habitat e Uccelli, ma **neppure sia un'opera necessaria** nella misura in cui viene proposta.

Si vuole aggiungere pure una **Sentenza del Consiglio di Stato, n. 3652 del 23/07/2015**:
19. Alla funzione di tutela del paesaggio è estranea ogni forma di attenuazione della tutela paesaggistica determinata dal bilanciamento o dalla comparazione con altri interessi, ancorché pubblici, che di volta in volta possono venire in considerazione: tale attenuazione, nella traduzione provvedimento, condurrebbe illegittimamente, e paradossalmente, a dare minor tutela, malgrado l'intensità del valore paesaggistico del bene, quanto più intenso e forte sia o possa essere l'interesse pubblico alla trasformazione del territorio. (...) l'intervento progettato va messo in relazione con i valori protetti ai fini della valutazione tecnica della compatibilità fra l'intervento medesimo e il tutelato interesse pubblico paesaggistico: valutazione che è istituzionalmente finalizzata a evitare che sopravvengano alterazioni inaccettabili del preesistente valore protetto.

Infine si vuole ricordare che un progetto alternativo c'era, era stata la stessa TERNA SpA a presentarlo al tavolo di concertazione in Prefettura a Verbania il 02/09/2019. Dal verbale risulta infatti che il rappresentante di Terna, "*nel ribadire la validità del progetto presentato nel 2012 che*

teneva conto dei risultati del Tavolo di concertazione tenutosi nel febbraio 2011 con la Regione ed i Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese, **illustra una ulteriore proposta progettuale essendo passati 8 anni dall'ultimo Tavolo. La proposta contempla sostanzialmente un intervento misto aereo/cavo nel tratto che riguarda il fondovalle fra le stazioni di Ponte e Verampio consistente nell'interramento della linea a 132 kV e delle due linee a 220 kV fra Ponte e Fondovalle e l'accorpamento di quest'ultime su un'unica palificata in una doppia terna a 220 kV fra Fondovalle ed il palo 53 a Cadarese.**

Per tutto quanto sopra esposto, per le criticità mai superate né risolte in questi 12 anni, si ribadisce la richiesta di archiviazione negativa del procedimento VIA del progetto Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza.

Si auspica che la Società di capitale TERNA SpA presenti un progetto destinato realmente ai cittadini della Val Formazza, una vera razionalizzazione delle linee esistenti che non sia necessariamente propedeutica all'accaparramento delle preziose terre alte e dell'unico corridoio nord/sud rimasto libero da infrastrutture industriali.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – OSSERVAZIONI SALVIAMO IL PAESAGGIO VALDOSSOLA

29.06.2024 _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

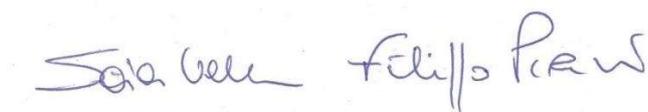
Luogo e data: Beura Cardezza, lì 29 giugno 2024

(inserire luogo e data)

I dichiaranti

Sonia Vella

Filippo Pirazzi





Salviamo il Paesaggio VALDOSSOLA

salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com

salviamoilpaesaggio.valdossola@pec.it

*aderente al FORUM nazionale di Salviamo il Paesaggio
www.salviamoilpaesaggio.it*

Beura Cardezza, 29 giugno 2024

Spett.
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: procedimento di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi art. 3 D.Lgs. 152/2006. Protocollo n. EL-498 "Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza – Codice di procedura 7949 – Osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola su **ripubblicazione 03/06/2024**

Gli scriventi, Filippo Pirazzi

e Sonia Vella

referenti territoriali di Salviamo il Paesaggio, comitato locale Valdossola, aderente al Forum nazionale dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio (www.salviamoilpaesaggio.it) e al movimento di opinione "Stop al Consumo di Territorio" (www.stopalconsumoditerritorio.it), portatori di interessi diffusi e collettivi, presentano le seguenti osservazioni in merito all'oggetto.

Le presenti osservazioni sono redatte in collaborazione con Livia Olivelli, che ringraziamo per il prezioso contributo.

PREMESSA

Si considerano parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni tutti i contenuti delle precedenti osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola dall'agosto 2014 a oggi, considerato che l'attuale progetto *Razionalizzazione Rete elettrica a 220 kV Val Formazza* in osservazione ricalca fedelmente il tracciato di *Interconnector Svizzera-Italia 380 kV* (con procedimento VIA chiuso, ma non archiviato dal proponente), raccogliendone tutte le gravi criticità che hanno sinora impedito l'accoglimento dell'opera.

In particolare si richiama l'attenzione ai seguenti argomenti:

Osservazioni SIP Valdossola del 01/08/2014

- **Il turismo escursionistico eco-sostenibile quale economia presente e futura**, Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010, Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte; La rete sentieristica per un turismo escursionistico europeo, "Grande Traversata delle Alpi" (GTA), "Sentiero Italia" (SI), Alta Via Alpina, "Vie Storiche", interessate dalla costruzione delle due nuove linee elettriche (pagg. da 5 a 9).

Osservazioni SIP Valdossola del 07/04/2017

- Analisi della relazione archeologica (pag. 7) e relativo allegato: **interferenza con il SITO ARCHEOLOGICO PREISTORICO "Balma dei Cervi"** (<https://www.balmadeicervi.it/intro.html>).
- **Razionalizzazione delle linee AT della Val Formazza (progetto Terna EL275)** (pagg. 23 e 24). Interventi di **COMPENSAZIONE in seguito ad un accordo del 2009** tra Terna stessa e la Regione Piemonte (D.G.R. n.60-119829), a seguito della costruzione della linea elettrica a 380 kV "Trino vercellese-Lacchiarella (MI)".

Osservazioni SIP Valdossola del 24/08/2018

- **Analisi e verifica delle criticità ambientali e paesistiche indotte dalle linee elettriche** del progetto in fase via "Razionalizzazione Rete alta tensione della Val Formazza e Interconnector Italia - Svizzera **secondo il METODO DI ARPA PIEMONTE (2006)**.

Osservazioni SIP Valdossola del 11/04/2022

- Breve **CRONISTORIA DEI PROCEDIMENTI VIA e dei tracciati**, proposti lungo lo stesso asse Nord-Sud del progetto Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza in esame. **10 e più anni di progetti** lungo il tracciato dal Passo San Giacomo (sul confine svizzero) a Verampio, passando sulla sinistra orografica, tra i laghi Toggia, Boden, Kastel, Nero, Superiore, Cramec, sulle creste in quota, attraverso le praterie alpine di Cravariola e Matogno e i passi storici Fria e Forcoletta (da pag. 1).

- **La metodologia di analisi di ARPA – Criticità ambientali e paesistiche indotte dalle linee elettriche in alta tensione** (https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy_of_pdfcriticitaambientali.pdf). **Adattamento dell’analisi**, effettuata con le Osservazioni 2018, al tracciato degli elettrodotti “Elettrodotto DT 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio” da Passo San Giacomo sino al sostegno 19 e “Elettrodotto ST 220 kV All'Acqua-Verampio” dal sostegno 19 fino al sostegno CP.73 di Matogno, appartenenti all’attuale progetto *Razionalizzazione rete AT 220 kV della Val Formazza*. Tutte le linee elettriche in esame assumono **CRITICITA’ ECCEZIONALE**, essendo in fascia di criticità “E” oltre il 30% delle celle in cui è stato scomposto l’impianto (da pag. 9).
- **La STRATEGIA EUROPEA SULLA BIODIVERSITÀ PER IL 2030 - Riportare la natura nella nostra vita** (da pag.23) e OSSERVAZIONI al procedimento “Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza” **rispetto alla Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030** (da pag. 25). ***“Aree ancora integre come quelle sopra descritte (da Passo San Giacomo a Matogno ndr) non hanno bisogno di alcun ripristino, sono naturalmente conservate, hanno un valore inestimabile, sono il capitale naturale ed ecosistemico intatto che non possiamo più permetterci di alterare. La loro esistenza integra e non manomessa è di fondamentale importanza per la protezione della biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. Le loro funzioni ecologiche e i servizi che offrono alla collettività sono il patrimonio che assicurerà il benessere e la prosperità economica delle generazioni presenti e future. La costruzione delle due nuove linee elettriche del progetto Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza, se autorizzato, produrrà danni irreversibili alle zone ad alto valore o potenziale di biodiversità sopra descritte, che dovrebbero invece essere oggetto di trattamento particolare sotto forma di protezione rigorosa, in quanto più vulnerabili ai cambiamenti climatici”***.

Osservazioni SIP Valdossola del 23/02/2024

- **RETE NATURA 2000 – Direttive Uccelli e Habitat - Valutazione di incidenza ambientale, campagne di monitoraggio carenti nelle aree piu’ integre**. (da pag. 3) *“Non si ritiene, pertanto, che il presente studio possa essere una base scientifica sufficiente per poter effettuare una valutazione appropriata e opportuna delle incidenze significative del progetto sugli habitat di specie e sulle specie nella ZSC IT1140004 “Alta Val Formazza” e ZPS IT1140021 “Val Formazza”* (da pag. 3). **Gli scriventi**, referenti del locale comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola, unitamente a tutte le associazioni che hanno supportato negli anni le azioni contro i progetti Interconnector e Razionalizzazione, insistenti sulle delicate aree integre in quota sin qui descritte, **si riservano di rendere edotta la Commissione europea riguardo il futuro dei Siti ZSC/ZPS IT1140004 “Alta Val Formazza” e IT1140021 “Val Formazza”**.

- **Studio di inserimento paesaggistico - schede di valutazione e fotoinserimenti** (da pag. 8) *“la determinazione tabellare dell’impatto paesistico del progetto è **fuorviante, autoreferenziale e totalmente non condivisibile**. I punteggi attribuiti alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto sono frutto di giudizi assolutamente non corretti”.*
- **Studio di impatto ambientale - Risposte alle Richieste di Integrazione** Disamina relativa all’**OPZIONE ZERO** (da pag. 14) *“Nel Protocollo di Intesa (2009 tra Regione Piemonte e Terna ndr) si parla di variante aerea da Ponte a Verampio per 11 Km, non da Passo San Giacomo a Montecrestese e Crevoladossola per 40 Km. Il Protocollo può essere tranquillamente OTTEMPERATO se il progetto presentato riguardasse solo ciò che è stato sottoscritto, senza la necessità di un passaggio in quota. Come già espresso nelle precedenti Osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola del 11/04/2022, la Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza **È UN’OPERA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE, NON PUÒ E NON DEVE GENERARE LEI STESSA UN NUOVO DANNO AMBIENTALE**”.*

Osservazioni su ripubblicazione 03/06/2024

PUNTO 1.

Analisi e osservazioni dell’Elaborato FOTOSIMULAZIONI AGGIUNTIVE - RGAR10019BSA3734.

Il presente documento non era disponibile per le precedenti Osservazioni di febbraio 2024, in quanto presentava un errore di lettura. Si ringrazia il Ministero per aver riaperto i termini per le osservazioni.

Nonostante il maldestro tentativo dell’elaborato di rendere invisibili cavi e tralicci, che in realtà, laddove le linee elettriche in Alta tensione sono in esercizio (si veda ad esempio sulle alture sopra Domodossola, Villadossola, Beura Cardezza, Vogogna d’Ossola, Ornavasso), manifestano tutto il loro impatto visivo in ogni condizione di luce (dovuto alla sovradimensione dei sostegni come delle funi che fuoriescono dal limite superiore degli alberi dei boschi), e nonostante molti punti di visuale delle fotosimulazioni avrebbero dovuto essere collocati in posizioni topografiche più veritiere del contesto paesaggistico reale, si può finalmente cogliere la reale dimensione del forte impatto visivo che i nuovi elettrodotti in alta tensione apportano all’ambiente e al paesaggio che vanno ad occupare.

Nella maggior parte delle fotosimulazioni sono ora lampanti il profondo cambiamento del colpo d'occhio, la modifica della percezione ambientale da naturale a industriale, il pesante impatto paesaggistico che la cosiddetta Razionalizzazione apporterebbe alle aree naturali integre delle alte quote alpine attraversate.

PVN.02, PVN.03, PVN.04 – SENTIERI LAGO TOGGIA A fronte della dismissione della vecchia linea elettrica in semplice terna, si presenta una nuova linea in doppia terna, con tralicci più alti e più ingombranti e sette cavi di maggiore diametro, decisamente di maggiore impatto. Tra l'altro nelle fotosimulazioni i tralicci inseriti sembrano essere decisamente sotto scala, e, per giunta, "trasparenti". **Le proposte alternative**, rispetto al tracciato dell'attuale linea prevista in demolizione, sono sicuramente peggiorative, posto che la linea attuale percorre il bordo delle strutture stradali esistente, mentre le alternative si svilupperebbero in ambienti vergini, di alto pregio floristico, con presenza di geo-sito (RUPE DEL GESSO) e di laghetti glaciali (Laghi del Boden). La demolizione dei tralicci in singola terna attuali non compensa assolutamente la visione del nuovo elettrodotto in doppia terna.

PVN.06 - RUPE DEL GESSO La fotosimulazione mostra chiaramente l'alto impatto visivo che le proposte alternative del progetto avrebbero sul sito.

PVN07. LAGHI BODEN La foto non è presa dal sentiero escursionistico (G24 "Via Alpina" e G28a del catasto regionale CAI dei sentieri di montagna), ma dal retro del laghetto. Perciò la dicitura nel documento "*Per questo PV non sono state realizzate fotosimulazioni poiché le opere in progetto non sono visibili*" non è corretta, è sufficiente camminare poco oltre lungo il sentiero per vedere le linee sul lato a valle.

PVN.05 – SENTIERI LAGO CASTEL - CONO VISUALE VISTA SUD – OVEST Il punto visuale è stato preso proprio al di sotto dell'Elettrodotto DT 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio, ragion per cui, avendo i cavi sopra la testa, l'inquadratura del FOTOINSERIMENTO ALTERNATIVA TOGGIA EST risulta privo di manufatti. Non è come lo studio vuol far credere, è infatti sufficiente procedere di poche decine di metri lungo il sentiero CAI G24 (o alzare gli occhi al cielo) per averne piena visione.

PVN.05 – SENTIERI LAGO CASTEL - CONO VISUALE VISTA SUD L'inserimento paesaggistico sembrerebbe ben riuscito (anche se la dimensione dei tralicci sembra sottodimensionata nelle proporzioni) e mostra nella sua imponenza l'impatto dei manufatti industriali in area alpina.

PVN.26 – SENTIERO PANORAMICO LAGO CASTEL- CONO VISIVO VISTA EST e PVN.27 – SENTIERO LAGO CASTEL L'inserimento paesaggistico sembrerebbe ben riuscito (anche se la dimensione dei tralicci sembra sottodimensionata nelle proporzioni) e mostra nella sua imponenza l'impatto dei manufatti industriali in area alpina.

PVN.09 - SENTIERI G22 - LAGO CASTEL - BTA DI TAMIA Entriamo qui nelle aree vergini, scovre di manufatti industriali, siti primordiali di incomparabile bellezza, di rocce, laghi e rara vegetazione. Qui l'impatto dei nuovi elettrodotti aerei si fa ancora più evidente, laddove bisognerebbe preservare la naturalità dei luoghi, degli habitat e degli eco-sistemi, nonché i valori paesaggistici naturali.

PVN.28 – SENTIERO PANORAMICO LAGO NERO – CONO VISUALE VISTA NORD La dimensione dei tralicci dell'elettrodotto sembrano sottodimensionati nelle proporzioni e sono troppo sbiaditi. Infatti, nonostante la distanza dal punto visuale, l'imponenza dell'opera trasformerebbe comunque la percezione visiva. Anche in questo caso il fotoinserimento non rende l'efficacia dell'impatto.

PVN.10 - SENTIERI G16A – BIVIO G18_ZONA ALPE TAMIA - CONO VISUALE VISTA NORD EST e CONO VISUALE VISTA SUD OVEST I fotoinserimenti non sono idonei.

PVN.10 - SENTIERI G16A – BIVIO G18_ZONA ALPE TAMIA - CONO VISUALE VISTA SUD II Il fotoinserimento è efficace, mostrando il traliccio in cresta.

PVN.11 – ALPE TEMIA BASSA CONO VISUALE VISTA SUD-EST e VISUALE VISTA SUD Manca il fotoinserimento del contesto a seguito del taglio degli alberi di larice.

PVN.12 - DA SOSTEGNOBP13 VERSO SENTIERO EG16 L'inquadratura è stata ripresa troppo bassa, in modo tale che i due elettrodotti risultassero quasi fuori campo. Anche questo fotoinserimento dimostra la volontà di mascherare gli impatti visivi delle nuove linee elettriche in AT, traendo in inganno l'esame e il giudizio del valutatore del progetto.

PVN.14 – LAGO CRAMEC Anche il lago Cramec appartiene a quelle aree alpine di inestimabile bellezza primordiale che dovrebbero essere preservate. Avere alle sue spalle una "foresta di tralicci" e cavi ne annulla completamente il fascino. Perché mai un turista/escursionista dovrebbe ancora percorrere il sentiero del Lago per raggiungere un luogo che ha cambiato i suoi connotati?

PVN.15 - SENTIERO SPALLONI DEL TABACCO ALPE CRAVAIOLA, PVN.16 - SENTIERO SPALLONI LIBERTA' CORTE ROSSA, PVN.17- ALPE BOSA, PVN.18 - PASSO DELLA FORCOLA I fotoinserimenti illustrano le grandi praterie d'alta quota dell'Alpe Cravariola, spazi di rara bellezza, prati profumati ricchi di alte erbe, di fiori e insetti, il cui paesaggio aperto risulterà frammentato dalle nuove linee elettriche in AT. I punti PVN.16 e in particolare PVN.17 e PVN.18: i fotoinserimenti non possono considerarsi idonei perché le infrastrutture risultano invisibili in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio indiscusso (Centro Studi Piero Ginocchi, Crodo - Della territorialità e della proprietà dell'Alpe Cravariola – Ed. Grossi, ristampa).

PVN.15 PASSO DELLA FRIA La presente fotosimulazione, già presente nella documentazione dei progetti precedenti, resta emblematica di come si voglia intenzionalmente minimizzare l'impatto di due nuove linee elettriche in alta tensione in ambiente alpino integro. Aperte praterie di alta quota, paesaggi aspri e primordiali, ambienti unici e ormai rari nelle Alpi, dove i tralicci di Terna appaiono impudicamente come tenui fantasmi appena visibili!

PVN.16 - SENTIERO TRA PASSO DELLA FRIA E PASSO DELLA FORCOLETTA La vista sullo storico Passo della Fria, sormontato da due file di tralicci, lungo il Sentiero Italia (SI) e GTA (Grande Traversata delle Alpi), davvero rappresenta un oltraggio agli uomini e alle donne che hanno percorso, vissuto e lavorato per secoli tra gli alpeggi di Matogno e la mitica Cravariola. Più tecnicamente, il Passo attraversa un Sistema di crinali montani principali (Tavola P4 componenti paesaggistiche PPR

Piemonte), tutelati dal Piano Paesaggistico Piemonte. Il nuovo elettrodotto aereo in AT proposto da Terna sciupa e fa scempio di quel contesto paesaggistico di rara bellezza. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN.19 - LAGO DI MATOGNO e PVN.20 - PASSO DELLA FORCOLETTA La perla del Lago di Matogno, circondata da praterie e rocce chiare metamorfiche, si trova poco sopra il Bivacco e Rifugio CAI Adriano Sironi, recentemente ristrutturato per gli escursionisti in cammino lungo la GTA e Sentiero Italia. Anche qui appare una frammentazione del paesaggio naturale con i tralicci lungo la linea di cresta e sui passi Fria e Forcoletta. La soluzione aerea proposta da Terna non è ammissibile per l'impatto visivo che modifica pesantemente lo stato dei luoghi. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN. 21 - ALECCIO LA COLLA L'impatto visivo modifica pesantemente lo stato dei luoghi nonostante la distanza del punto visuale. Il fotoinserimento lo dimostra in modo inequivocabile.

PVN.23 – MAGLIOGGIO Bisognerebbe inserire anche la fotosimulazione del taglio degli alberi al di sotto dell'elettrodotto che metterebbero a nudo l'impatto visivo del cavodotto in AT in modo maggiormente veritiero.

PV.17 - TRAVERSA SUL TOCE – CRODO, FRAZIONE DI BRACCIO – CONO VISUALE VISTA NORD-EST – Confrontando la foto dello stato di fatto con le fotosimulazioni, si nota che sulla sinistra scompaiono sì i tralicci delle linee da demolire, ma (nonostante gli inserimenti invisibili di Terna!) si vede la foresta di tralicci e cavi che scende sulla destra, la quale sarà viepiù visibile col taglio di alberi che si renderà necessario. Si ricorda che proprio in quella direzione, *“Le due linee elettriche attraverseranno perpendicolarmente per due volte la lunga balza rocciosa che si percorre per raggiungere la **Balma dei Cervi**. Tale balza è da considerare parte integrante del contesto archeologico, in quanto ospita un riparo sottoroccia di ampia grandezza, possibile riparo per gli antichi frequentatori e pittori della Balma, eventualmente luogo di future indagini archeologiche.”* *“risulta chiaramente che il doppio tracciato dell'elettrodotto a 220 kV, in arrivo e in partenza dalla centrale di Verampio, passa a circa 200metri dal sito in questione.”* (Osservazioni SIP Valdossola del 07/04/2017 Allegato: interferenza con il SITO ARCHEOLOGICO PREISTORICO *“Balma dei Cervi”* (<https://www.balmadeicervi.it/intro.html>)).

In conclusione, il documento FOTOINSERIMENTI AGGIUNTIVI in esame mostra chiaramente il grave impatto paesaggistico che i due nuovi elettrodotti avrebbero sul delicato ambiente alpino d'alta quota, tra i pochi ancora integri delle Alpi, in particolare del tratto Lepontino.

Preservare nella loro naturalità dette aree montane è un dovere, anche costituzionale (art. 9), verso le nuove generazioni.

PUNTO 2.

Risulta pubblicato, il 10/04/2024 sul sito del Ministero, l'Elaborato codice MASE-2024-0061391, "Parere della Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Sviluppo Energetico Sostenibile".

Trattasi della Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte del 25 marzo 2024 n. 23-8345 riguardo "Parere ex art. 24 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione d'incidenza, relativa al progetto di "Razionalizzazione delle reti a 220kV della Val Formazza" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB)".

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge, ha deliberato:

*"di prendere atto delle risultanze istruttorie di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e conseguente **di esprimere**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d. lgs. 152/2006, **parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero e della Sicurezza Energetica, sul progetto di " Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza**, presentato da Terna Spa nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB) così come integrato dalla Società proponente e alla luce delle ottimizzazioni progettuali fortemente migliorative dell'opera nel suo complesso, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nel predetto Allegato 1 al presente provvedimento".*

Considerata la possibilità di presentare contributi al presente procedimento, si coglie l'occasione per osservare anche il documento regionale.

ALLEGATO 1 - DGR Piemonte 25/03/2024

Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.

VALUTAZIONI INERENTI AI SINGOLI AMBITI TEMATICI

Aspetti relativi agli ambiti geologici-geomorfologici e idraulici

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

"...si precisa che data la tipologia degli approfondimenti, relativi a siti in posizioni remote e poco accessibili, non è stata possibile una valutazione di merito che avrebbe necessitato un sopralluogo in condizioni estive. Si ritiene necessario che la Società Proponente dimostri nella successiva fase progettuale, che tutte le prescrizioni puntuali individuate nel citato documento siano effettivamente ottemperate negli allegati progettuali."

Gli scriventi ritengono che un sopralluogo vada effettuato in condizioni estive e che ciò sia indispensabile per una corretta valutazione ambientale e paesaggistica. Di conseguenza gli scriventi delle presenti Osservazioni eccepiscono che si sia ugualmente proceduto alla VIA con parere favorevole.

Aspetti relativi alle interferenze boscate

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“E’ opportuno rilevare che tutta l’indagine sulla componente forestale è stata effettuata considerando unicamente i dati dei Piani forestali territoriali, strumenti redatti negli anni ’90 e mai approvati formalmente dalla Regione Piemonte. Non sono stati invece presi in considerazione i recenti studi di dettaglio disponibili effettuati nella predisposizione dei Piani forestali aziendali PFA (2021)... Tali piani oltre ad individuare e aggiornare in dettaglio le tipologie forestali presenti, permettono una classificazione dei popolamenti in relazione alla funzione esercitata e introducono la perimetrazione dei boschi a protezione diretta. Tali boschi, ai sensi del D. Lgs. 34/2018 art.8, devono essere preservati dalla trasformazione proprio perché consentono la protezione di habitat, beni e infrastrutture strategiche. La mancata correlazione fra gli interventi in progetto e i boschi a protezione diretta non permette di verificare eventuali impatti su questi soprassuoli e di valutare le possibili criticità connesse alla perdita della loro funzione.”

“Nell’analisi degli elaborati oggetto di valutazione non si evidenzia la presenza di Dottori agronomi o forestali a cui spetterebbe in via esclusiva la valutazione specialistica degli impatti sui sistemi agro-forestali”

“In considerazioni dei mancati approfondimenti necessari sopra menzionati non è possibile esprimere un giudizio in merito agli impatti ambientali relativi agli aspetti forestali”

Gli scriventi:

sottolineano che la cosiddetta “Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza” prevede: il taglio a raso di 18186 piante, che insistono su 29,39 ha di territorio, appartenenti a tipologie inquadrare come habitat di interesse comunitario e prioritario della Rete natura 2000 (Acero-tiglio-frassineti, Alneti di ontano bianco, Castagnati, Faggete, Peccete e Lariceti) e la potatura di un numero non definito di piante che insistono su 12,66 ha che inciderà notevolmente sulla riduzione della chioma portando a un probabile rapido deperimento e a un’ulteriore significativa riduzione dei popolamenti forestali (come la stessa Regione sottolinea a pag. 5 del succitato allegato 1).

I boschi e le foreste sono sistemi naturali che offrono un’ampia serie di servizi ecosistemici:

- tutela del suolo e dell’assetto idrogeologico
- conservazione della biodiversità: è stata recentemente approvata (17 giugno 2024) la Nature Restoration Law che punta a un aumento della biodiversità forestale, attraverso una gestione

che mantenga una diversificazione delle età degli alberi e delle specie, nonché garantisca un aumento della diversità e abbondanza delle specie di uccelli boschivi

- funzioni turistiche e ricreative
- assorbimento di carbonio con funzione di contrasto al riscaldamento climatico

Il parere favorevole alla VIA è viziata dal mancato approfondimento relativo alle aree forestali.

Gli scriventi contestano che si sia proceduto alla VIA non avendo la Regione Piemonte ritenuto possibile esprimere un giudizio in merito agli aspetti forestali che pure sono fondamentali per i sopracitati punti.

Aspetti relativi alle componenti biotiche

- Punto 14 del succitato Allegato 1

“Rilievi fitosociologici compresi tra la val Toggia e l’Alpe Ella. Alcuni di tali rilievi sembrerebbero eseguiti a diverse centinaia di metri dal tracciato in progetto. Si chiede di motivare tale scelta... al fine di escludere con ragionevole certezza l’interferenza con habitat prioritari”

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta”

Gli scriventi contestano al parere espresso dalla Regione Piemonte la mancata esplicitazione delle motivazioni.

- Punto 15 del succitato Allegato 1

Si chiede di esplicitare analisi e attività svolte nel corso dei “sopralluoghi mirati e puntuali nei siti dei micro cantieri e nelle aree limitrofe”, i cui esiti non sono riportati nella valutazione di incidenza appropriata.

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta. Tuttavia....”

Gli scriventi eccepiscono che la Regione Piemonte abbia dato parere positivo nonostante sostanziali carenze documentali in merito all’impatto sulla popolazione forestale interferita dalle linee elettriche aeree (non solo dai sostegni)

- Punto 16 del succitato Allegato 1

“In riferimento alla conservazione dell’avifauna, in particolare dei galliformi e dell’aquila reale... è necessario che venga sviluppata un’analisi degli impatti cumulati di tali lavorazioni, corredandoli con il modello di idoneità territoriale e con le fasi e periodi riproduttivi, nidificatori ecc.”

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“Si ritiene che il Proponente abbia dato positivo riscontro alla richiesta”

“Si evidenzia che gli interventi in progetto interessano aree sensibili per la presenza dell’Aquila reale, Falco pecchiaiolo e in generale nelle aree ricadenti nelle IBA (International Bird Area). Si ricorda quindi che in fase di cantiere si renderà necessario eseguire un monitoraggio atto a fornire informazioni aggiornate per ogni anno di lavorazioni, sulle nidificazioni più sensibili... Inoltre occorrerà predisporre un’attività di monitoraggio delle collisioni dell’avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post operam.”

Gli scriventi contestano al parere espresso dalla Regione Piemonte la mancata esplicitazione delle motivazioni in quanto gli interventi progettati interessano aree sensibili per la presenza di:

Albanella minore	VU	II
Allodola	VU	II
Aquila Reale	NT	III
Aquila minore	LC	III
Averla Piccola	VU	
Balestruccio	NT	
Biancone	VU	III
Bigia padovana	CR	
Canapiglia	VU	
Cardellino	NT	
Ciuffolotto	VU	
Civetta Nana	NT	
Codirossone	VU	
Culbianco	NT	
Falco di palude	VU	
Fanello	NT	
Gipeto	CR	
Gracchio corallino	NT	
Gufo reale	NT	

Nibbio reale	VU
Nibbio bruno	NT
Occhione	VU
Passera d'Italia	VU
Pernice bianca	VU
Torcicollo	EN

(legenda Avifauna Cat. IUCN

EN in pericolo

VU vulnerabile

NT quasi minacciato

LC a minor preoccupazione

DD carente dati

NA non applicabile

NE non valutato)

Nella tabella sopra riportata (estratta dal documento prodotto da Terna RGAR10019BSA3720_00_) sono state inserite solo le specie in pericolo, vulnerabili e quasi minacciate.

Alcune delle specie indicate inoltre presentano anche alti valori di sensibilità al rischio elettrico ovvero di impatto con le sovrastrutture (classificate come: III specie estremamente sensibile-mortalità elevata e II specie molto sensibile-mortalità locale numericamente molto elevata).

Gli scriventi sottolineano che non si siano indicate “le soglie d’allarme” e quali siano gli interventi qualora, a seguito del monitoraggio, le succitate soglie d’allarme, peraltro non esplicitate, venissero superate.

Inoltre gli scriventi invocano altresì il principio di precauzione in quanto l’Avifauna è sottoposta a un rischio potenziale (il principio è stabilito nell’art.191 del TFUE)

Lo stesso fatto di prevedere *“un’attività di monitoraggio delle collisioni dell’avifauna con i cavi, definendo delle soglie di allarme anche in fase di post operam”* presuppone un rischio potenziale.

Si ricorda che **la quasi totalità dell’opera ricade in aree a tutela europea Natura 2000** per le quali anche questo procedimento VAS richiede una Valutazione di Incidenza Ambientale. Ricadendo gli

elettrodotti in Zona di Protezione Speciale (Direttiva Uccelli) e ZSC (Direttiva Habitat) ed essendo stato istituito il sito per la protezione di specie anche prioritarie, la Direttiva (Habitat, Art. 6 comma 3) prevede che *“le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito”*.

Nella fattispecie, definire attività di monitoraggio e soglie di allarme post operam (non meglio definite), presupponendo un rischio potenziale di collisione dell'avifauna protetta, vuol dire **NON AVERE LA CERTEZZA che il progetto non pregiudicherà il sito.**

Aspetti relativi agli ambiti paesaggistici

La Regione Piemonte scrive quanto segue:

“... negli elaborati integrativi presentati viene precisato che per il nuovo tratto di linea elettrica prevista sono stati ridotti in maniera considerevole il numero di sostegni necessari rispetto alla linea esistente, nonché sono stati proposti ulteriori tratti di interrimento della linea medesima nei punti più critici segnalati anche dai Comuni..., quindi sebbene la soluzione progettuale nel suo complesso non risolve completamente tutte le criticità riscontrabili rispetto alla tutela delle principali componenti del paesaggio di riferimento, in quanto risultano ancora interferiti gli impatti scenico-percettivi ... si ritiene che, dal punto di vista paesaggistico, non si rilevano motivi ostativi rilevanti alla realizzazione dell'impianto proposto”.

Gli scriventi eccepiscono quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di 221 nuovi sostegni a fronte della demolizione di 225 sostegni unitamente all'interrimento di circa 8 Km di linee aeree, di conseguenza non si può sostenere che il numero dei medesimi sia “ridotto in maniera considerevole”.

Inoltre il progetto presentato prevede:

l'interrimento delle linee aeree per soli 8 km ed esclusivamente nelle zone urbanizzate del fondovalle e ben 77 km di nuove linee aeree in pregevole ambiente montano naturalisticamente intatto, a fronte di 58 km di linee aeree da dismettere;

un'occupazione permanente di 24,9 ha a fronte di 17,9 ha di superfici restituite pari a un saldo negativo di 7 ha.

In conclusione, gli scriventi ritengono che la delibera in cui la Regione Piemonte esprime parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità sia viziata da:

- assenza di approfondimento relativo agli aspetti forestali e di un giudizio in merito ai medesimi che pure risultano particolarmente impattati dal progetto di Terna SpA;
- sostanziali carenze documentali in merito all'impatto sulla popolazione forestale interferita dalle linee elettriche aeree;

- assenza di approfondimento relativo all'avifauna presente nelle aree interessate dal progetto e ai monitoraggi successivi;
- assenza di documentazione relativa all'impatto acustico, al trasporto e allo smaltimento dei materiali di scarto demandata alla fase esecutiva.

La "Razionalizzazione della rete a 220kV della Val Formazza", essendo definita quale intervento di compensazione correlato alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna di Trino Lachiarella, nell'ambito del protocollo di VAS sottoscritto il 28 maggio 2009 da Regione Piemonte, Terna SpA ed Enti locali interessati, non deve e non può arrecare un danno ulteriore all'ambiente come invece acclarato: il progetto presentato prevede infatti 77 km di nuove linee a fronte di 58 km di linee da dismettere e un'occupazione permanente di 24,9 ha a fronte di 17,9 superfici restituite, pari a un saldo negativo ovvero a un maggior consumo di suolo di 7 ha.

CONCLUSIONI

Il progetto Razionalizzazione della Val Formazza non rispetta e non è coerente con:

- la Costituzione della Repubblica italiana – art. 9: ***"la Repubblica (...) tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni."***

- la NATURE RESTORATION LAW - Il 17 giugno 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato e adottato la Nature Restoration Law, il Regolamento che ha l'obiettivo di ripristinare il 30% degli habitat terrestri e marini considerati in un cattivo stato di conservazione entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050. L'80% degli habitat naturali europei si trova infatti in cattivo stato di conservazione, una su tre delle famiglie di insetti e impollinatori come farfalle e api è oggi in declino.

I due nuovi elettrodotti attraverserebbero aree preziosissime ancora naturalmente integre, ricche di specie e biodiversità, che non possono e non devono subire alcun deterioramento.

- Il Piano Paesaggistico Regionale – come pure affermato nel documento regionale (Delibera Giunta 25/03/2024 di cui sopra) ***"risultano ancora interferiti gli impatti scenico-percettivi generati dal posizionamento di una parte della linea elettrica in progetto rispetto ai crinali montani attraversati"***. Non si concorda, pertanto, con il giudizio di Regione Piemonte: ***"si ritiene che, dal punto di vista paesaggistico, non si rilevano motivi sostanziali rilevanti"***, peraltro non meglio specificati. Il fatto che il proponente dichiari che ***"il tracciato ipotizzato risulta la soluzione di minore impatto possibile al netto delle necessità tecniche imprescindibili alla realizzazione dell'impianto"***, valutate tutte le soluzioni possibili alternative ma che ***"la soluzione progettuale nel suo complesso non risolve completamente tutte le criticità riscontrabili rispetto alla tutela delle principali componenti del paesaggio di riferimento"***, vuol dire semplicemente che **il progetto NON SI PUO' FARE e prevale l'OPZIONE ZERO.**

Non vale, “come precisato dal Proponente con riferimento alla pianificazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 13 c. 12 lett. f) delle NdA sono fatti salvi gli interventi “...relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica ... se non localizzabili altrove”. Infatti la RAZIONALIZZAZIONE della Val Formazza, almeno sotto il profilo programmatico, scaturisce dal famoso Accordo del 2009 (tra Terna e Regione Piemonte) come opera compensativa per danno ambientale di un altro elettrodotto. Risulta quindi un **intervento a livello locale** che avrebbe dovuto occuparsi di "il riassetto delle linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220kV Ponte V.F. - Verampio per una lunghezza di **circa 11 km**" e "interramento della linea a 132kV Ponte V.F – Fondovalle per una lunghezza di **circa 4,5 km**" (Accordo 2009).

Invece è richiesto al pubblico di osservare un progetto che è tutt’altro che una razionalizzazione.

Ad esempio non è chiaro il motivo per cui il progetto parti dal confine svizzero di Passo San Giacomo. Non è chiara la motivazione per cui è prevista la dismissione (demolizione) di un elettrodotto in singola terna che entra dalla Svizzera (Linea ST 220 kV T.220 Ponte V.F. – All’Acqua) a fronte di DUE NUOVE LINEE portate per un tratto in doppia terna (Elettrodotto DT 220 kV All’Acqua-Ponte e All’Acqua-Verampio), che si dividono successivamente, in prossimità del Lago Nero, in DUE NUOVI ELETTRODOTTI in singola terna.

Come già espresso nelle precedenti osservazioni (2022), è piuttosto chiaro, invece, come il presente progetto chiamato Razionalizzazione sia in realtà la copia “in piccolo”, lungo lo stesso tracciato, di INTERCONNECTOR SVIZZERA-ITALIA 380 kV, progetto mai abbandonato dal proponente. La costruzione di questi nuovi elettrodotti in area San Giacomo, Toggia e Castel non avrebbero altrimenti necessità di esistere, dato che la cosiddetta Razionalizzazione (accordo TERNA – Regione Piemonte 2009), come già detto, aveva ben altre intenzioni e uno sviluppo di soli 11 km di territorio comunale (Formazza).

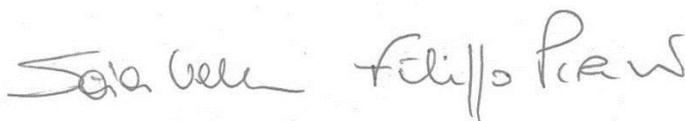
Detto questo, si ritiene che il progetto di Razionalizzazione, così come presentato, non solo non si possa fare a causa del mancato rispetto della Costituzione Italiana, del Regolamento europeo Nature Restoration Law, del Piano Paesaggistico Regionale, delle Direttive Habitat e Uccelli, ma **neppure sia un’opera necessaria** nella misura in cui viene proposta.

Si vuole aggiungere pure una **Sentenza del Consiglio di Stato, n. 3652 del 23/07/2015**: “19. Alla funzione di tutela del paesaggio è estranea ogni forma di attenuazione della tutela paesaggistica determinata dal bilanciamento o dalla comparazione con altri interessi, ancorché pubblici, che di volta in volta possono venire in considerazione: tale attenuazione, nella traduzione provvedimento, condurrebbe illegittimamente, e paradossalmente, a dare minor tutela, malgrado l'intensità del valore paesaggistico del bene, quanto più intenso e forte sia o possa essere l'interesse pubblico alla trasformazione del territorio. (...) l'intervento progettato va messo in relazione con i valori protetti ai fini della valutazione tecnica della compatibilità fra l'intervento medesimo e il tutelato interesse pubblico paesaggistico: valutazione che è istituzionalmente finalizzata a evitare che sopravvengano alterazioni inaccettabili del preesistente valore protetto”.

Infine si vuole ricordare che **un progetto alternativo c'era**, era stata la stessa TERNA SpA a presentarlo al tavolo di concertazione in Prefettura a Verbania il 02/09/2019. Dal verbale risulta infatti che il rappresentante di Terna, "*nel ribadire la validità del progetto presentato nel 2012 che teneva conto dei risultati del Tavolo di concertazione tenutosi nel febbraio 2011 con la Regione ed i Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese, illustra una ulteriore proposta progettuale essendo passati 8 anni dall'ultimo Tavolo. La proposta contempla sostanzialmente un intervento misto aereo/cavo nel tratto che riguarda il fondovalle fra le stazioni di Ponte e Verampio consistente nell'interramento della linea a 132 kV e delle due linee a 220 kV fra Ponte e Fondovalle e l'accorpamento di quest'ultime su un'unica palificata in una doppia terna a 220 kV fra Fondovalle ed il palo 53 a Cadarese.*

Per tutto quanto sopra esposto, per le criticità mai superate né risolte in questi 12 anni, si ribadisce la richiesta di archiviazione negativa del procedimento VIA del progetto Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza.

Si auspica che la Società di capitale TERNA SpA presenti un progetto destinato realmente ai cittadini della Val Formazza, una vera razionalizzazione delle linee esistenti che non sia necessariamente propedeutica all'accaparramento delle preziose terre alte e dell'unico corridoio nord/sud rimasto libero da infrastrutture industriali.



Filippo Pirazzi e Sonia Vella
referenti Comitato **Salviamo il Paesaggio VALDOSSOLA**
tel. 338 613 2825 ; 348 882 8001 ; e-mail salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com
gruppo FB: Salviamo il Paesaggio Valdossola
sito nazionale di Salviamo il Paesaggio: www.salviamoilpaesaggio.it